

La vita a piccole dosi

Ideazione grafica della copertina realizzata da
Gelsomina Perilli.

In quarta di copertina dipinto realizzato dall'autrice.

GELSOMINA PERILLI

LA VITA A PICCOLE DOSI

Presentazione

La Sua vena poetica è caratterizzata dalla capacità di dire molto con poche parole: e le parole sono giuste al momento giusto, al di là di qualsiasi progetto letterario e di qualsiasi reminiscenza. Con la poesia Lei entra nel Suo mondo e lo sente con tutte le Sue fibre; il tono è sincero e nitido sicchè il singolo verso vive di vita propria e possiede un proprio fascino.

Il pregio della Sua scrittura sta nell'essere compatta determinata, conoscibile nei suoi significati e nel suo portato globale di esperienza; essa è disponibile a qualsiasi lettura se ne faccia provocata dall'incontro, a un certo punto e a un certo momento, con un'altra esperienza. Ed è un pregio logico e trasmissibile, a un dato individuabile e non occasionale di esperienza, vagliando di volta in volta la scrittura per far sì che in essa viva solo ciò che pesa con una permanenza di significato.

Alessandra Aglieri

(Redattrice Letteraria)

Prefazione

L'ho vista andar a piedi scalzi sulla viva terra. Non temeva di ferirsi. Passo dopo passo lasciava le sue orme, le stagioni l'arricchivano dentro. Non stringeva nelle mani alcuno scudo, non le copriva il viso nessuna maschera.

L'ho vista sorridere pur sostenendo dentro un notevole fardello, non mentiva, coglieva il brillare di ogni dettaglio non prestando attenzione all'oscurità lampante, ma nel profondo ogni sofferenza la guidava verso la ricerca della serenità.

Come una fenice è risorta dalle ceneri, dando vita al fuoco che la possiede, creando la vita stessa da lingue di fuoco colme di passione.

Le sue labbra sussurrano note di Amore incondizionato, nessun ostacolo la fermerebbe. Lei che ad occhi chiusi con uno sguardo costante al proprio nucleo, penetra nell'Io di chi crede in lei, di chi non ci ha mai creduto, di chi non la conosce ancora, di chi finirà con l'amarla, di chi non ha mai smesso di farlo.

Un cinereo giorno mi venne incontro, teneva stretta nella mano una valigia carica di sogni.. Ho intravisto nel suo sguardo la paura del restar sola.. Si è distanziata da quelle che sono le sue radici senza mai reciderle, ha investito

ogni sua risorsa in qualsiasi occasione le si presentasse dinanzi, senza mai astrarre la propria sostanza e la propria sorgente. La sua essenza autentica le dona la forza di non abbandonar mai il suo percorso.. scaldato da un raggio di sole seppur in pieno inverno.

Ha incrociato il mio cammino perché come me.. ricorda ancora cosa significa assaporare il vero piacere della vita. Pensieri.. parole.. singolari emozioni.. racchiuse nelle pagine di attimi in cui.. ci si può lasciar cullare come dentro ad una bolla di sapone.. sospesi nell'aere.. finché dall'esterno.. la cruda realtà non ci risveglia dall'esser assopiti, posseduti dalla lettura di versi che finiranno con l'appartenerci.

Ci contraddistingue da sempre la strana convinzione che.. se siamo davvero in grado di esprimer con verbi percettibili all'udito un sentimento, questo resti inciso nella memoria dell'altro. Qualcuno mi ha insegnato che, non c'è miglior parola che il silenzio non riesca a pronunciare. Non vi sono barriere ad ostruire l'affetto limpido, non vi sono variabili di spazio o tempo ad impedir che questo germogli dentro noi e dia nutrimento al nostro essere.

Grazie

Dott.ssa Iannuzzo Giusy
(Amica e Psicologa)

Introduzione

Sono trascorsi circa sette anni dalla mia prima e ultima pubblicazione.

Non avrei immaginato di essere nuovamente qui, ma se ciò è accaduto è grazie a tutti coloro che hanno creduto in me, che mi hanno sostenuto e incoraggiato, stimolato e stimato con deferenza.

Anni preziosi in cui ho ampliato il mio background, maturato l'indole e, nel complesso, sono cambiate molte cose.

Un excursus in pillole di vita autobiografica fotografato sporadicamente e stagiato in aforismi, metafore, parole che penetrano l'Ego fino a smorzarne ma al contempo saturarne il respiro.

Sacro e profano, desiderio e rinuncia, placido e irruente, intrepido e impaurito, costernato e illuminato, repentino e razionale, fugace e perenne, vicino e impervio...E' sempre lui, il Sommo "Amore" che guida con maestria il corso fluttuante degli eventi suggellandone sentimenti.

Vorrei cominciare l'altalenante danza della vita attraverso poche ma profonde massime di Padre Pio che, a mio avviso, esprimono e decantano in esigue parole il vero significato della vita, un binomio inscindibile: amore-dolore.

Chi comincia ad amare deve essere pronto a soffrire.
La vita senza amore non ha sapore, ma senza dolore non ha valore.

La sofferenza è un dono di Dio, beato chi ne sa trarre profitto.

Molto spesso le cose di cui ci si lamenta di più sono quelle che si amano di più.

Padre Pio

2 Agosto 2002

Il cuore:
un arcano abisso dell'irrazionalità
che devia l'umanità
in un abnorme
approccio comunicativo
concatenato ad un filo
in equilibrio
ove a volte
si congiunge
alla sfera emotiva dell'animo
attraverso la mediazione
della luce e dell'ombra.